

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

In ottobre

Esuli dalmati, istriani
e fiumani: mostra
al Vittoriano a Roma

Il progetto del governo Meloni di costruire a Roma un museo del Ricordo, vedrà una prima tappa al Vittoriano dove in ottobre si aprirà il Medif, la Mostra esuli dalmati istriani e fiumani. La presentazione del progetto si è tenuta ieri nella Sala Stampa Estera di Palazzo Grazioli alla presenza, tra gli altri, del ministro della Cultura, Alessandro Giuli, e di Edith Gabrielli, direttrice del Vittoriano e Palazzo Venezia. «Siamo molto legati a questo progetto — ha detto Giuseppe de

Vergottini, presidente emerito della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, promotrice del progetto — non è solo un percorso storico, emotivo; lo scopo è rendere pubblico quello che per tanti anni è stato un esilio sofferto, al quale il mondo politico e dell'informazione non hanno dato mai il giusto spazio. Un'iniziativa che serve a sensibilizzare chi non ha conosciuto e non conosce questa storia: pensiamo soprattutto ai giovani».

Visioni Da BeccoGiallo la terza raccolta della più giovane vincitrice del campionato italiano di Poetry Slam

Fedeli alla poesia, per salvarci

I versi di Gloria Riggio: «Porto sulla carta quello che esprimo con la voce»

di Jessica Chia

Il profilo

● La raccolta poetica *Ave Maria piena di rabbia* (illustrazioni di Giulia Zanotto, BeccoGiallo, pp. 155, € 18) è il terzo titolo di Gloria Riggio (Agrigento, 2000). L'autrice è laureata in Studi storici e filologico-letterari e studia Drammaturgia e sceneggiatura all'Accademia nazionale d'Arte drammatica Silvio d'Amico. È anche redattrice per la rivista «Inverso — Giornale di poesia»



● Riggio è la più giovane campionessa italiana di Poetry Slam Lips (Lega Italiana Poetry Slam), il campionato nazionale che ogni anno si tiene in una città italiana diversa. Il Poetry Slam è una competizione di poesia parlata dove i partecipanti recitano (in tre minuti) i loro versi. Vengono valutati da una giuria estratta a sorte tra il pubblico. Il format fa parte della più ampia categoria della poesia performativa. Nel 2024 Riggio si è esibita al Parlamento Europeo e ha preso parte al Festival del cantautorato italiano a Parigi. Entro la fine dell'anno uscirà il suo primo disco di *spoken music*

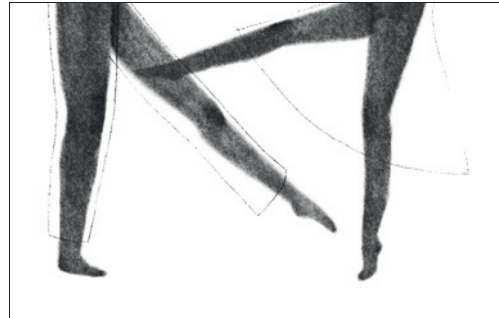
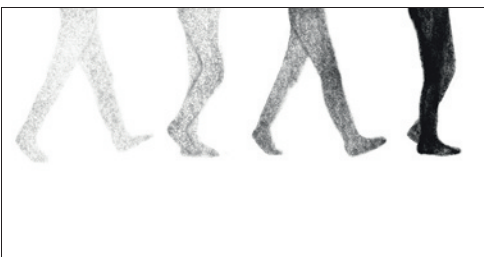
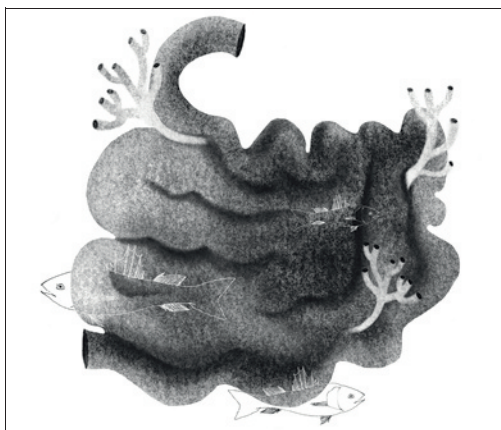
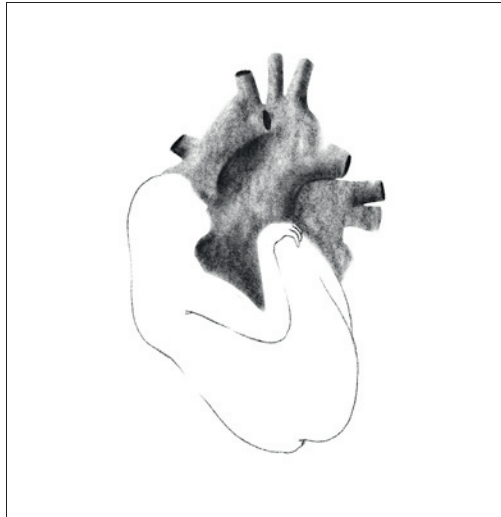
Scorci di vita, storie di madri e di figlie, di migranti e di operai, di anime invisibili. Corpi che prendono forma nella parola, nelle immagini. Corpi restituiti dal mare; corpi abusati. Nostalgie, rabbia; memoria e presente. Lotta collettiva. Racconti in forma di poesie; poesie che raccontano un'unica storia. È un volume che fonde la parola poetica e quella popolare, l'oralità e il dialetto, la musica e il teatro, *Ave Maria piena di rabbia* (BeccoGiallo) di Gloria Riggio (Agrigento, 2000), che nel 2023 è stata la più giovane campionessa italiana di Poetry Slam. Un testo in forma di preghiera: «Sta, la poesia. Sosta dentro il mistero che tutti ci lega e da lì dilaga».

A 25 anni, questo è il terzo titolo pubblicato da Riggio; il primo che raccoglie versi legati all'oralità, dopo il suo incontro con la poesia orale e performativa (o *Spoken music*). «Ho provato a portare su carta quello che avviene nella voce — racconta Riggio al «Corriere» —. Sette di queste poesie costituiscono *Periodi ipotetici*, lo spettacolo, in voce e in musica, che porto in giro coi musicisti Fabio Schember e Davide Campanile. È un corpo testuale che ha vissuto molte forme».

Il volume è pensato in maniera simmetrica: 12 poesie (con 12 introduzioni) divise come se fossero i due lati di un disco (Riggio sta per uscire col suo primo album di *spoken music*). I versi sono illustrati da Giulia Zanotto: «C'è un precipitato corporeo in ogni poesia; le illustrazioni sono o gestualità o dettagli corporei, anche interni, come l'intestino che diventa una barriera corallina in *Leucotea*. Pezzi di corpo che alla fine costituiscono un corpo unico, non conforme, ma che racconta tutte le storie che lo hanno abitato». Come la copertina: «È un'immagine irriverente, forte; sono consapevole che possa destare turbamento. Ma è molto intelligente perché fa un salto in questa transizione di icone: i contorni sono sempre gli stessi, e il simbolo dell'icona santa è rapportato al simbolo della femminilità. Il fatto che l'una costituisca un tabù, o ragione di turbamento, e l'altra no, è in qualche misura una risposta all'eventuale turbamento da parte di un fruitore».

Il lavoro di Riggio si muove attraverso le diverse forme che la poesia può avere: «La poesia sperimenta e confuta sempre nuovi canali per essere detta, per essere fatta. Resta qualcosa che deve essere detto per una salvezza ancora possibile. Oggi, nella nostra società capitalista, pensiamo che ci debba sempre essere un prodotto compiuto, finito, che risolve tutto; anche la fruizione. La struttura di questo libro non soddisfa tutto, ma nasce dal mio interrogarmi su come sia possibile portare su carta, dall'oralità, un corpo testuale».

I temi del libro sono forti e e molto ancorati al presente: la crisi migratoria nel Mediterraneo



(«Questi/ se ne stanno intere settimane con i polsi a mollo e le ciglia/ incrostate di sale,/ hanno sulla faccia lividi di muffa e grinze di pelle marcia/ dalla tanta acqua e/ muoiono di sete»), il tema del suicidio, la violenza di genere («Se intorno alla bara di mogano, sulle sponde di un fiume o/ dentro un fuoco di cofano,/ livida, mi fossi risvegliata circondata da un'Italia,/ ironia vuole, inginocchiata,/ che mentre prega sussurra se l'è cercata»). Trattati con una forza linguistica che ferisce.

«Il filo conduttore è che la poesia è in grado di intercettare un mistero che ci riguarda tutti. Fa emergere quanto ci riguardiamo a vicenda. Nel suo *Per forza e per amore* Giovanni Giudici diceva, riprendendo la lezione di T. S. Eliot, che «laddove il personale e



Organi e corpi

Qui sopra: Gloria Riggio in una foto di Michela Margiotta. In alto: alcune illustrazioni che Giulia Zanotto ha realizzato per *Ave Maria piena di rabbia*

individuale non diventino collettivo e universale, non s'ha da dirsi poesia». È ovvio che dentro ci sia un portato personale: le radici, la Sicilia, il racconto della tratta migratoria al di qua della costa; il valore dell'incontro... La prerogativa del poeta è che si parta sempre da un nodo d'esperienza personale e poi con lima, con cura nella ricerca delle parole e del suono, si arriva a un lavoro artigianale sia nella forma, che nei contenuti. Ma il filo conduttore è qualcosa di privato e individuale, che può diventare collettivo. Per me la poesia riesce a intercettare il punto di intersezione tra me individuo, e me individuo facente parte di una collettività».

L'autrice riflette sul senso di fare poesia oggi: «Nel suo *Poesia come ossigeno*, in cui dialoga con

Antonella Anedda, Elisa Biagini dice che far poesia è anche oggi una responsabilità civile. Lo è anche per me; ma far poesia è anche ragionare sulle cose insieme, in dialogo, non in modo monolitico. Credo che oggi la poesia sia in grado, come sempre è stato, di aiutarci a seguire con il dito la pagina della storia. In questo senso costituisce una responsabilità; c'è l'idea di un valore, di una cura con cui maneggiare le parole e anche la materia di cui siamo fatti, come esseri umani, come individui e poi anche come corpi sociali». E ancora una salvezza possibile: «*Ave Maria/ piena di grazia,/ renderemo giustizia:/ tu non temere,/ noi non abbiamo ancora finito di dire/ quello che abbiamo da dire*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appuntamenti Tra gli eventi, dal 28 al 30 agosto si terranno ad Agrigento le finali della competizione nazionale

Un'estate di performance da Nord a Sud

Veterano



● Simone Savogin (Como, 1980) è tre volte campione italiano di Poetry Slam. Mercoledì 23 è alla Cascina Cuccagna di Milano

Gloria Riggio porterà la sua raccolta *Ave Maria piena di rabbia* sabato 26 luglio al Baroque Festival (Lercara Friddi, Palermo) con reading e firmacopie; giovedì 31 sarà invece a Caltabellotta (Agrigento), al Pace Fest, col suo spettacolo di poesia orale e musica *Periodi ipotetici*. Dal 28 al 31 agosto sarà inoltre ad Agrigento al Muta muta — Festival delle arti orali (di cui è ideatrice e direttrice artistica).

Sempre Agrigento, quest'anno ospiterà, dal 28 al 30 agosto, anche il Campionato nazionale di Poetry Slam 2025, che lo scorso anno si è tenuto a Milano e ha incoronato il 26enne Giuseppe Piccolo (per regolamento, il vincitore delle finali nazionali potrà accedere ai Campionati europei e mondiali; il nostro Paese ha tre campioni mondiali consecutivi: nel 2021 Giuliano Logos,



Dal 2013 la Lips (Lega italiana Poetry Slam) coordina le realtà di Poetry Slam in Italia, sia a livello locale che nazionale

nel 2022 Lorenzo Maragoni e nel 2023 Filippo Capobianco).

Gli appuntamenti estivi di Poetry Slam proseguiranno in tutta Italia. Tra quelli organizzati dalla Lips: oggi allo Spazio Rosmini di Monza (ore 21) si tiene il *Fumogeno Poetry Slam*; martedì 22 a Pavia, al bacaro poetico L'Ombra de Vin, alle 19 avrà inizio l'evento *Al-l'Ombra Poetry Slam* (la finale si terrà il 5 agosto). Lo stesso giorno si terrà la

Finale regionale Toscana al Lumen di Firenze (21.30; via del Guarnone, 25). Stessa data anche per il *Poetry Slam in the Castle* a Sannicardo di Bari (Bari, Castello Baronale, ore 20.30).

Mercoledì 23 la Cascina Cuccagna di Milano ospita uno spettacolo di spoken music e Slam Poetry insieme al duo Poesia Potente & Chitarra Tonante (Davide Passoni e Ivano Cattaneo) insieme col campione nazionale Simone Savogin (ore 21). Il 25 ci si sposta in Liguria, a La Spezia, col *Senti Che Muscoli Slam Poetry!* (al Groove, Calata Païta, ore 21) e il 6 agosto il *Banano Poetry Slam* è ospitato al Banano Tsunami di Genova, ore 21.30. In Puglia, ad Ascoli Satriano (Foggia) l'8 agosto il Festival della poesia ospiterà invece l'evento *Napulicchia Poetry Slam*. (j. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA